

MARIO GIORDANO

I volontari per bene (come l'Osf) vanno difesi



Caro Direttore, sfoglio con curiosità il suo ultimo libro *Profugopoli* dedicato all'associazionismo e ai volontari impegnati ogni giorno a «tendere la mano al prossimo senza pretendere di ritrarla piena di denari». In queste parole ritrovo la vita e le attività di Opera San Francesco per i Poveri (Osf) che da oltre 50 anni si prodiga per gli ultimi e più fragili che gravitano su Milano e hinterland. Osf grazie alla collaborazione dei quasi 800 volontari e dei molti benefattori vive e trasmette ogni giorno il valore della gratuità e del servizio. Le donazioni di denaro e di merci, le decine di

migliaia di ore di volontariato sono la Provvidenza che consente ogni giorno di dare una mano agli oltre 25.000 ospiti accolti in un anno nei servizi di Osf. Nessun contributo dall'ente pubblico provvede a coprire le ingenti spese necessarie. Con sorpresa leggo alle pagg. 93-95 che veniamo indicati come beneficiari di ingenti somme da parte della Prefettura per acquisire un immobile destinato all'accoglienza dei migranti. Siamo totalmente estranei a questa vicenda e pertanto auspico un suo intervento chiarificatore. Con Francesco d'Assisi le auguro pace e bene.

Padre Maurizio Annoni
Responsabile
Opera San Francesco per i Poveri

Caro Padre Maurizio, eccolo qui il mio intervento chiarificatore: in effetti l'Osf non ha nulla a che fare con la triste vicenda dell'Hotel Ambra di San Zenone al Lambro di cui parlo nel mio libro. Protagonista di quella vicenda, infatti, è la Fondazio-

ne Fratelli di San Francesco d'Assisi, Onlus fondata nel 1999, con sede a Milano in via della Moscova, che ha 21 dipendenti e che spiega nel suo sito Internet ufficiale di essersi resa disponibile «a seguito di un'urgente richiesta da parte delle istituzioni di coordinare l'accoglienza ai richiedenti asilo politico, provenienti dalla zona sub-sahariana, presso l'ex Hotel Ambra di San Zenone al Lambro». È la stessa Fondazione che, come abbiamo raccontato nel libro, ha rilevato all'asta con un leasing (valore 2 milioni di euro) la medesima struttura, dichiarando attraverso la sua portavoce «servirà anche ai poveri italiani». Bella soddisfazione, vero? Avevamo un hotel all'avanguardia, che produceva denaro e ricchezza, e adesso invece abbiamo una struttura fatiscente attorno alla quale ruota un unico dubbio: ospiterà solo poveri stranieri o anche poveri italiani? Osf non c'entra nulla con tutto questo, caro padre Maurizio, gliene do atto. Ed è proprio per difendere le persone perbene come voi che ho scritto questo libro.

